

DIZIONARIO DEL PENSIERO CRISTIANO ALTERNATIVO

Martinismo e martinezismo (dal XVIII secolo)

Il martinezismo prese il nome da Jacques de Livron Joachim La Tour de La Case, don Martines de Pasqually [così recita il suo altisonante certificato di battesimo, anche se in letteratura si notano le varianti Martinez (con la zeta) e Paschalis (o Pasquales)], nato a Grenoble nel 1727 circa da una famiglia cattolica d'origine ebrea spagnola (altri dicono portoghese). Si sa pochissimo (e quel poco è spesso ammantato da leggenda) sulla sua vita, anche se pare accertato che, da giovane, egli si fosse totalmente dedicato allo studio dei testi di Simon Ben Jochai (ca. 70-80 d.C.) sulla [Qabbalah](#).

In una data non precisata, Martinez fu iniziato in una loggia [massonica](#) dal padre stesso, una naturale conseguenza della patente massonica ereditaria, che era stata concessa nel 1738 al padre da Carlo Edoardo Stuart (1720-1788), il "giovane pretendente" o, com'è meglio conosciuto in Scozia, **Bonnie Prince Charles**.

Nel 1754, Martinez fondò l'Ordine dei Cavalieri Massoni Eletti Cohen dell'Universo, un sistema iniziatico di tipo massonico cabalistico, in cui, ai soliti tre gradi di apprendista, compagno e maestro, si affiancavano tre gruppi di gradi, denominati **Classe del Portico**, **Classe del Tempio** e **Classe segreta**. L'idea di Martinez era di creare un sistema di 10 gradi, ognuno dei quali corrispondeva ad un punto dell'albero sefirotico, secondo il seguente schema (tra parentesi il **sephirah** corrispondente con la relativa traduzione):

Massoneria azzurra:

- 1° grado - Apprendista (**Malkûth**: regno)
- 2° grado - Compagno (**Jesôd**: fondamento)
- 3° grado - Maestro (**Hôd**: maestà)
- 4° grado - Apprendista Cohen (**Nezach**: eternità)

Classe del Portico:

- 5° grado - Compagno Cohen (**Tiferet**: pietà)
- 6° grado - Maestro Cohen (**Gevurah**: giustizia)
- 7° grado - Maestro Particolare (**Chesod**: amore)

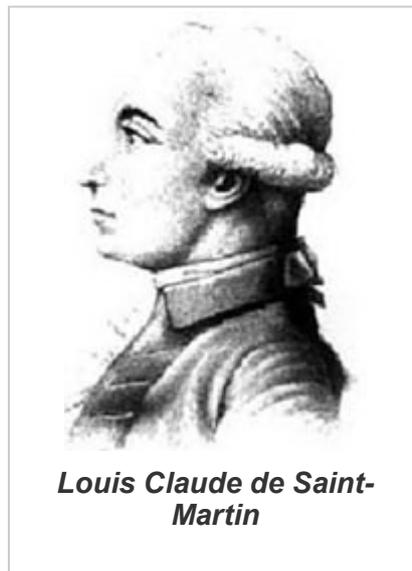
Classe del Tempio:

- 8° grado - Gran Maestro Eletto Cohen (**Binah**: intelligenza)
- 9° grado - Cavaliere d'Oriente (**Chokmah**: sapienza)

Classe segreta:

- 10° grado - Reau-Croix (**Keter**: corona eccelsa).

Nel suo **Trattato sulla reintegrazione degli esseri**, che circolò nell'Ordine come manoscritto segreto e fu pubblicato solo nel 1899, appare chiaro che lo scopo di Martinez era di rendere più accessibili al mondo occidentale cristiano le tecniche di trasmutazione della Qabbalah. Il testo, in pratica un commentario dei primi libri della Bibbia, trattava della Creazione, della gerarchia degli esseri viventi, della Caduta dallo stato di grazia dell'Uomo e della possibilità per quest'ultimo, lavorando mediante la pratica assidua di specifici riti cabalistici e teurgici (magia cerimoniale), di riconquistare i suoi privilegi iniziali. Infatti, dopo la cacciata degli angeli caduti, Dio creò l'Uomo, la cui missione era di sorvegliare gli angeli caduti e regnare sull'Universo, sulla Terra e su tutti gli Spiriti, ma l'Uomo, tradito



dalla sua arroganza, venne espulso sulla Terra. Qui egli avrebbe avuto la possibilità di espiare i suoi peccati, solo percorrendo il difficile sentiero della **"reintegrazione delle sue proprietà, virtù e poteri originali"**, dominando gli spiriti negativi e seguendo gli esempi di Abele, Enoch, Isacco, Giacobbe, Mosé, Salomone e Cristo, che hanno, nel tempo, tutti raggiunto lo stato di "Eletto Cohen".

Nel 1767 Martinez arrivò a Bordeaux e qui fondò una scuola di [occultismo](#), dove venivano insegnati i principi [teosofici](#), ma lo sviluppo dei poteri occulti, mediante tecniche teurgiche, preoccupò la maggioranza dei discepoli, che frequentavano la scuola, e quindi nel 1773, Martinez decise di lasciare la gestione della scuola al suo principale discepolo, Saint-Martin, e di recarsi a Haiti, dove aveva intenzione di stabilire un capitolo del proprio Ordine nella capitale Port-au-France. Qui, però, morì per un attacco di malaria il 20 settembre 1774.

Se esclude la linea scaturita da Saint-Martin, il martinezismo non sopravvisse per molto al proprio fondatore: il suo successore, Caignet de Lestère, morì il 19 dicembre 1779, e quello successivo, Sébastien de Las Casas (si è ipotizzato che questi fosse il figlio di Martinez), si ritirò nel 1780. L'ultimo dei Reau-Croix fu Willermoz (vedi sotto) morto nel 1824, mentre l'ultimo adepto diretto degli Eletti Cohen, un tale Destigny, morì nel 1868.

Il ruolo di successore di Martinez fu quindi assunto dal cavaliere Louis Claude de Saint-Martin, nato ad Amboise (nella regione della Touraine, in Francia) il 18 gennaio 1743 da una famiglia cattolica nobile e agiata (era il quartogenito di Claude François de Saint-Martin e di Louise Tournyer). Egli studiò legge al Collège de Point-Levoy, tuttavia, rendendosi conto di non essere portato per il mestiere di legale, decise di intraprendere la carriera militare, arruolandosi come ufficiale dell'esercito.

E proprio mentre era di stanza a Bordeaux, presso il Reggimento Foix (nella cui loggia massonica Josué era stato iniziato nel 1765), il tenente Saint-Martin sentì parlare, per la prima volta, del rito degli Eletti Cohen di Martinez. Ne fu iniziato dal cavaliere De Baudry De Balzac (nessuna parentela con il celebre scrittore) nel 1768 e divenne Reaux-Croix nel 1772. Nel 1771 egli decise di lasciare l'esercito per recarsi a Parigi e dedicarsi ai suoi studi filosofici e teosofici e alle letture dei mistici [Jacob Boehme](#) ed [Emanuel Swedenborg](#), e qui poté studiare sotto la guida di Martinez de Pasqually, divenendone il segretario personale. Ebbe sempre una venerazione per il suo maestro, al quale, diceva, **"doveva la sua introduzione al sapere più elevato"** ed assieme a lui, Saint-Martin girò la Francia.

Nel 1773 Saint-Martin ereditò la gestione della scuola di occultismo a Bordeaux, fondata da Martinez, ma, dopo la morte di quest'ultimo, gradualmente diradò la frequenza dell'Ordine (per abbandonarlo del tutto), disturbato dagli elementi di teurgia, introdotti nel rito, per ottenere la "reintegrazione". Mentre l'altro allievo di spicco di Martinez, Jean-Baptiste Willermoz (vedi sotto) ricondusse le idee del martinezismo verso un ambiente più strettamente massonico cristiano, Saint-Martin (di carattere più contemplativo e più portato alla spiritualità e al misticismo rispetto al suo maestro) sviluppò la sua **"via interiore alla reintegrazione"**, basato su un metodo filosofico mistico e teosofico.

A riguardo, egli fondò a Lione nel 1774 il "Rito Rettificato di Saint Martin" (Rito di Cohen), d'ispirazione massonica occultista con sette gradi, intorno al quale gravitò un gruppo - non strutturalmente organizzato - di seguaci, denominati, poi, martinisti in suo onore. Sempre a Lione, nel 1775, egli pubblicò il suo libro ***Des Erreurs et de la Vérité, par un Philosophe Inconnu*** [Degli errori e della verità, di un **filosofo sconosciuto** (il suo pseudonimo favorito)], che ebbe un notevole impatto sul pensiero mistico del XVIII secolo, ma fu criticato da Voltaire [pseudonimo di Francois Marie Arouet (1694-1778)] e messo all'Indice dalla Chiesa cattolica.

Nei tre anni successivi, egli viaggiò in Italia, e, al suo rientro nel 1778, prese la residenza a Versailles. Negli anni successivi, partecipò alla vita parigina (soprattutto massonica) e nel 1782, i quattro protagonisti della Parigi esoterica del momento, vale a dire Saint-Martin stesso, il leggendario conte di Saint-Germain (ca.1690-ca.1784), il medico esperto di magnetismo Franz Anton Mesmer (1734-1815) e l'alchimista e mago Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro (1743-1795), parteciparono al congresso massonico di Wilhelmsbad. Nello stesso anno Saint-Martin pubblicò il suo secondo libro, ***Tableau Naturel des rapports***

qui unissent Dieu, l'homme et l'univers (Quadro naturale dei rapporti che esistono tra Dio, l'uomo e l'universo), nel quale tracciò la corrispondenza tra l'uomo e la natura, e mostrò che lo scopo ultimo dell'evoluzione era di portare l'uomo alla realizzazione di una natura, simile a quella di Dio.

Nel 1785 egli viaggiò in Inghilterra, dove incontro l'astronomo William Herschel (1738-1822) e studiò gli scritti del behmenista William Law (1686-1761). Da qui fece un breve viaggio a Roma, nel 1787, in compagnia del Principe Alexis Borisowitz Galatzin (che fondò il martinismo russo), e al suo rientro in Francia, Saint-Martin si recò a Strasburgo, dove rincontrò Cagliostro, diventato, nel frattempo, un famoso guaritore, e dove pubblicò due libri: il **Nouvel Homme** (Uomo Nuovo), in collaborazione con il nipote di Swedenborg, e l'**Ecce Homo**, in cui metteva in guardia contro i pericoli dello spiritismo. Sempre a Strasburgo, poté ulteriormente approfondire i suoi studi sugli scritti di Jacob Boehme, che tradusse in francese.

Allo scoppio della Rivoluzione francese nel 1789, Saint-Martin, poiché era aristocratico e combatteva i principi politici della Rivoluzione (totalmente contrari alla sua idea dell'origine divina della società), dovette fuggire per non essere arrestato, e, in seguito, nonostante i suoi appoggi massonici, fu espulso da Parigi nel 1794 con tutti gli altri aristocratici, che vi vivevano. Si ritirò allora nella natia Amboise per ritornare, poco dopo, nella capitale francese, come rappresentante della sua città nella neo-formata **École Normale** ed entrare in polemica con gli Enciclopedisti, di cui aborrisce il materialismo [illuministico](#), al quale egli opponeva la sua filosofia mistica e spirituale.

Nel 1798, i suoi scritti furono condannati dall'Inquisizione, ma ciò non gli impedì di pubblicare, nel 1802, la sua ultima opera **Le Ministère de l'Homme-Esprit**.

Morì ad Aunay, presso Sceaux, il 13 ottobre 1803, per un colpo apoplettico.

Nato a Lione il 10 luglio 1730, iniziato alla massoneria nel 1753 e al martinismo nel 1767, il facoltoso commerciante di seta Jean-Baptiste Willermoz divenne uno dei discepoli prediletti di Martinez de Pasqually, e uno degli uomini di punta degli Eletti Cohen, grazie alla sua innata capacità organizzativa. Prima della morte di Martinez, Willermoz lasciò il movimento per fondare un nuovo ordine, denominato **Chevaliers Bienfaisants de la Cité Sainte** (Cavalieri beneficenti della Città Santa), collegato con la massoneria tedesca della Stretta Osservanza Templare del Barone Karl Gotthelf Von Hund (1722-1776).

Nel 1778 egli riorganizzò, in tal senso, la loggia martinista di Lione, aggiungendovi le sue conoscenze esoteriche e scientifiche, e negli anni successivi contribuì alla diffusione del suo impianto filosofico (denominato willermozismo) e del suo ordine nei paesi del nord dell'Europa e in Russia, mentre il tentativo, assieme a Saint-Martin, di impiantare nel 1780 due logge a Torino e a Napoli, fu bloccato dai decreti di sospensione dell'attività martinista e martinista, emessi dal 1790 negli stati italiani.

Egli elaborò come base rituale del suo ordine il Rito Scozzese Rettificato, diverso dal più comune Rito Scozzese Antico e Accettato per la chiara impronta cristiana, ma la relativa stampa dei rituali subì dei ritardi, a causa dello scoppio della Rivoluzione Francese. Dopo la Rivoluzione, nel 1806, i Cavalieri ripresero le loro attività ed entrarono a far parte dell'Obbedienza massonica del Grand'Oriente di Francia.

Jean-Baptist Willermoz, l'ultimo Reau-Croix dell'ordine martinista, morì a Lione il 5 maggio 1824.

In Francia, durante il XIX secolo, il martinismo sopravvisse in piccoli circoli, in particolare nella Società degli Amici Intimi, composta dai seguaci di Saint-Martin in grado di capire le complessità del suo insegnamento. La sua rigenerazione avvenne alla fine del secolo grazie a due studiosi d'esoterismo: Augustin Chaboseau (1869-1946) e Gérard Anacleto Vincent Encausse, detto Papus, che, eredi di una linea iniziatica (più o meno valida) generante da Saint-Martin, decisero, dopo essersi conosciuti nel 1888 ed aver saputo delle rispettive conoscenze esoteriche, di dare una veste moderna al sapere iniziatico in loro possesso.

Gérard Anacleto Vincent Encausse (Papus) nacque a La Coruña, in Spagna il 13 luglio 1865, dal chimico (e alchimista) francese Louis Encausse e dalla moglie spagnola, ma la

sua famiglia si trasferì a Parigi, quando Papus aveva solo quattro anni. Nella capitale francese ricevette un'educazione, non solo canonica (si laureò in medicina nel 1894, occupandosi poi di omeopatia e ipnosi), ma anche in argomenti esoterici come la Qabbalah, i tarocchi (nel 1889 scrisse la sua opera principale sull'argomento: ***I Tarocchi degli zingari, il più antico libro del mondo***), la magia e l'alchimia.

Egli s'appassionò, inoltre, agli scritti del famoso occultista, cabalista e studioso di rosacrocianesimo Eliphas Lévi (pseudonimo di Alphonse-Louis Constant, 1810-1875): dal testo di magia, scritto da questi, intitolato ***Nuctemeron di Apollonio di Tiana***, Encausse trasse il proprio pseudonimo di "Papus", il nome del genio associato ai medici.

Partecipò, inoltre, a diversi gruppi esoterici, iniziatici e massonici: entrò nella Società teosofica francese, ma la abbandonò ben presto perché non gradiva il continuo riferimento alle tradizioni orientali, e nel 1887 partecipò, insieme agli occultisti Stanislas de Guaita (1861-1897) e Joséphin Péladan (1858-1918), alla fondazione dell'Ordine Cabalistico della [Rosa-Croce](http://www.ordrekr.org/) (sito <http://www.ordrekr.org/>).

Papus aderì anche alla Fratellanza ermetica di Luxor e alla [Golden Dawn](#), fondò il Gruppo Indipendente di Studi Esoterici, e fu perfino fu consacrato vescovo di Tolosa (con il nome mistico di ***Tau Vincent***) della Chiesa Gnostica di Francia da parte di [Jules Doineau](#), entrando a far parte del ***Sacro Sinodo dell'Ecclesia Gnostica***, ma, clamorosamente, non divenne mai un massone del Grand'Oriente di Francia, a causa dell'ateismo professato da quest'obbedienza. Tuttavia, nel 1908, egli organizzò la Conferenza Massonica Internazionale a Parigi, ed in quest'occasione Theodor Reuss (1855-1923) lo nominò Gran Maestro per la Francia del Sovrano Gran Consiglio Generale del Rito di Memphis-Misraïm (un complesso rito massonico con 99 gradi di perfezione). Probabilmente, nella stessa occasione, Reuss gli conferì il X grado dell'OTO (***Ordo Templi Orientis***) il movimento fondato in Germania nel 1905 dall'industriale Carl Kellner (1851-1905), che mischiava elementi di magia cerimoniale (teurgia), tantrismo, occultismo, rosacrocianesimo, massoneria e teosofia, e, in cambio, Papus aiutò Ruess a formare l'[Ecclesia Gnostica Cattolica](#), il braccio ecclesiastico dell'OTO. (***Ordo Templi Orientis***).

Tornando alla sua collaborazione con Chaboseau, nel 1891 i due fondarono l'Ordine Martinista con un Supremo Consiglio di 12 membri, formato, a parte i due fondatori e i già citati de Guaita e Péladan, dagli scrittori, occultisti o esoteristi Paul Adam (1862-1920), Albert Lefaucheur (pseudonimo di François-Charles Barlet, 1838-1921), Maurice Barrès (1862-1923), Jacques Burget, Lucien Chamuel (pseudonimo di Lucien Mauchel, m. 1936), Julien (o Jules) LeJay, Georges Montières, e Paul Sédir (pseudonimo di Yvon Le Loup, 1871-1926). Dopo l'abbandono di Barrès e di Péladan, il Consiglio reintegrò il numero di 12, accogliendo come nuovi membri Marc Haven (pseudonimo di Emmanuel Lalande, 1868-1926) e Victor-Emile Michelet (1861-1938).

Tra il 1901 ed il 1906 Papus visitò la Russia tre volte e nel 1905, a conferma della sua fama di occultista, egli fu chiamato alla corte dello zar Nicola II (1894-1917) a Tsarskoïe Selo, dove egli evocò lo spirito del defunto padre, il precedente zar Alessandro III (1881-1894), il quale profetizzò la Rivoluzione Russa del 1917. Nel 1906 Papus ebbe il suo unico figlio, Philippe (1906-1984), che avrebbe poi continuato la tradizione del padre negli anni '50.

Allo scoppio della prima guerra mondiale, Papus fu arruolato come medico al fronte, ma contrasse una gravissima forma d'intossicazione ai polmoni a causa dei gas impiegati in guerra (ma altre fonti danno la colpa alla tubercolosi): rientrato a Parigi, morì per le complicanze il 25 ottobre 1916.

Alla morte di Papus, il successore designato alla guida dell'Ordine Martinista, delle sezioni francesi dell'OTO e del rito di Memphis-Misraïm fu Charles Henri Détré (detto Téder) (1855-1918), morto però solo due anni dopo. A lui successe Jean Bricaud (1881-1934), ma erano già in atto diversi scismi. Si cerca di riassumere qui la complessa situazione delle varie correnti, ma va precisato che esse s'incrociano spesso con le chiese gnostiche, la massoneria ed il rosacrocianesimo:

- *Ordine Martinista-Martinezista di Lione*, fondato da Détré nel 1916, proseguito da Bricaud, capo (come i successori) della [Chiesa Gnostica Universale](#), poi Constantin Chevillon (1880-1944) fucilato nel 1944 dai nazisti di Klaus Barbie nella Francia occupata, poi René Chambellant (1907-1993) ed infine Henri-Charles Dupont (1877-1960). L'Ordine aderì alla FUDOFISI (Federazione universale degli Ordini, Fratellanze e Società iniziatiche), e fu, infine, chiuso nel 1958 da Dupont, che fece convergere gli adepti rimasti nell'Unione degli Ordini Martinisti di Encausse Jr.
- *Ordine Martinista dei Filosofi Sconosciuti*, che segue la linea di successione da Chevillon e Chambellant, non ha un'organizzazione visibile, ma comunque c'è un sito ufficiale: <http://www.moup.org/>.
- *Ordine Martinista Tradizionale*, creato da Chaboseau e Michelet, per proporre un'identità iniziatica occidentale non di tipo religioso. Nel 1939 aderì al FUDOSI (Federazione universale degli Ordini e Società iniziatiche), il concorrente (anti-massonico) della FUDOFISI. Il FUDOSI cessò nel 1951 e i martinisti tradizionali vennero in seguito fagocitati dall'**Ordine Martinista Tradizionale dell'AMORC**, creato dal fondatore dell'Antico e Mistico Ordine della Rosa e Croce (AMORC), Harvey Spencer Lewis (1883-1939) (sito francese: <http://www.martiniste.org>).
- *Ordine Martinista Sinarchico*, fondato da Victor Blanchard (1878-1953) (ex segretario di Papus e Détré), che aveva litigato con Bricaud sulla gestione dell'Ordine Martinista. Essa è diffusa in Inghilterra e nel Commonwealth, e collegata alla Chiesa Gnostica Universale.
- *Ordine Martinista Rettificato*, fondato nel 1948 dallo scrittore esoterista Jules Boucher (1902-1955), ma che si esaurì dopo la morte del fondatore.
- *Ordine Martinista (di Papus)*, fatto rinascere nel 1952 dal figlio di Papus, Philippe Encausse, con apertura verso le donne e i non massoni. Conflui nel 1958 nell'Unione degli Ordini Martinisti. Nel 1962 venne fatto un tentativo di fusione con l'Ordine Martinista degli Eletti Cohen di Ambelain, ma nel 1967, per dissidi insanabili (Encausse preferiva la via mistica di Saint-Martin, mentre Ambelain praticava la teurgia di Martinez de Pasqually) i due gruppi si separarono. Il sito ufficiale (in francese) è <http://www.martinisme.org/>.
- *Ordine Martinista degli Eletti Cohen dell'Universo*, "resuscitato" nel 1942 da Robert Ambelain (1907-1997) e aderente, dal 1962 al 1967 all'Unione degli Ordini Martinisti di Encausse.

Anche in Italia il movimento conobbe il frazionamento in piccoli gruppi, con, in più, lo sviluppo di realtà autoctone. Sono note le adesioni di famosi personaggi dell'epoca, come dei massoni ed esoteristi Arturo Reghini (1878-1946) e Eduardo Frosini (n. 1879) e perfino di Gabriele D'Annunzio (1863-1938), ma è anche scontata la divisione, come in Francia, tra martinisti dell'Ordine Martinista (di Vincenzo Soro, legato a Jean Bricaud, da cui fu nominato vescovo della Chiesa Gnostica Universale) e martinisti del Supremo Consiglio dell'Ordine Martinista: nel 1951 fu fatto un tentativo di conciliazione con la fondazione del Gran Consiglio Italo dell'Ordine Martinista, ma questo fallì nel 1954.

La successiva fusione nel 1962, operata anche in Italia, tra Ordine Martinista di Encausse e Ordine Martinista degli Eletti Cohen di Ambelain, sotto la guida di Gastone Ventura (1906-1981), fallì nel 1971 con la scissione della componente martinista filo-Ambelain, sotto la dicitura Ordine Martinista Antico e Tradizionale. Gli "encaussiani", dopo la morte di Ventura nel 1981, si scissero in seguaci del successore Sebastiano Caracciolo e in dissidenti di Gaspare Canonizzo, ma neppure i martinisti furono privi di ulteriori scissioni: nel 1992 si formò l'Ordine Martinista Universale (sito <http://www-synapsi.it/martinismo>) e nel 1995 l'Ordine Martinista Ermetico (sito: <http://www.ordinemartinista.too.it>).

Non mancano in Italia neppure gli adepti dell'Ordine Martinista Tradizionale, affiliato all'AMORC, ed un Antico Ordine Martinista, che fa risalire la propria filiazione al martinismo russo del principe Galatzin (<http://www.ordinemartinista.it/>).

Infine un caso più isolato - e tipicamente italiano - rimane quello del cosiddetto "martinismo napoletano" o della tradizione massonica napoletana a simbologia "egizia", di cui degno rappresentante fu l'avvocato molisano Orazio de Attelis (1774-1850). In quest'ambiente si formò, ermeticamente parlando, il professore di storia e giornalista napoletano Ciro Formisano (1861-1930), meglio noto come Giuliano Kremmerz (o Kremmerz). Egli studiò con Papus e fondò nel 1898 una Fratellanza Terapeutica Magica di Miriam, i cui fondamenti erano la discutibile magia "avatarica" (l'anima conquista l'immortalità, sostituendosi ad altre anime, da cui prende l'energia vitale) e la magia "osiridea" o pratica del "separando" (un'operazione di trasmutazione alchemica, in cui l'elemento "solare" dell'uomo si separa dagli altri elementi). Da Kremmerz discendono diverse scuole iniziatiche e società di studi ermetici, tra cui la Schola Philosophica Hermetica Classica Italiana (sito: <http://www.elissa.net>), la Società Italiana di Studi Ermetici (sito: <http://www.societa-ermetica.it>) e l'Armata di Miriam (sito: <http://www.armatadimiriam.it>).